

Soa Maestà chiamar et celebrar una dieta imperial sopra di questo.

*Dil dito, di 7, tenute fino 8, ricevute a di 15 Avosto, da matina.* Za tre zorni vene nova in questa corte, in uno baron di Hongaria nominato Turco valente, persona di autorità in quelle parte, qual soleva favorir il Vayvoda, hora è de parte di questo serenissimo re di Romani, et za 8 zorni è qui, il più bel homo vedese mai: Come da poi zontli Turchi in Buda che fo a di 20 dil passato il Signor non arrivò se non 6 giorni da poi, nè volse intrarvi, et Imbraim bassà atese a procurar far iurar fideltà al Signor turco per quelli grandi et popoli di Hongaria, aderito da ognuno. Et infiniti fuzeno per non iurar; et quelli iurano, lo fano con lacrime negli ochii, li par esser assassinati. Alcuni non crede il Signor turco fazi tal movesta a questi tempi, ma io credò la sia vera, perchè il Signor turco non haveria tolto tal impresa a petition dil Vayvoda, et za più di uno anno il Griti scrisse a questa Maestà exortando la composition et pace aziò il Turco non piase di mezo. L' arzivescovo di Colonia si dice, è Francapane, è stato il primo ha iurato obedientia al Turco, et uno altro episcopo, non scrive il nome, è fugito per non iurar. Tute quelle parte è in grandissima confusion. Sono letere di lo episcopo di Agrida, date in Posenia, et scrive di la coraria fata fino a Javarino et pugna apresso il castello di Strigonia, come scrissi a li 2 dil presente, et specifica il banderaro di Norimberg, che fu uno de quelli che ussì fora dil castello, è stà menato pregion in Buda, ma si tien sia nova falsa et la verità è fiola dil tempo. Questo far alto dil Turco et firmarsi in Buda fa star ognun sospeso; si dubita voy invernar per questo anno in Hongaria. Hanno, per altra via, dito Signor aver mandato un gran numero di cavalli fra il Dravo et Savo a devastar et ruinar la Styria et Carinthia; il Zabata è in Hongaria. Scrive diti cavalli esser sta revocati, il che fa star questo serenissimo re di mior animo. De qui non si manca di ogni provision, et fanti al continuo arivano. Luni passorono per aqua pezi 40 de artellarie grossi comprati da questa Cesarea Maestà, et subito ne zonerano di le altre. Hanno ultimà con quelli di le vituarie et firmati li capitoli. Zonse quì, mo terzo zorno, il marchese di Cocogliata fiol dil duca di Medina Coeli, venuto di Spagna, et menò a man che io li vidi 12 zaneti bellissimi. Si aspeta il duca di Bezera et conte di Bonivento, il marchese di Storga, il conte di San Stefano con molti altri, quali in breve sarano qui al servizio di questa Mae-

stà. Il duca serve con homeni d' arme 100, a la borgognona et cavalli 100 a la liziera a sue spexe per mesi 4; già sono gionti scudi 15 mile che li pagano li Bonvisi. Il duca di Alba serve con 2000 lizieri et 50 alabardieri. De li altri non se intende, se ne vieneno molti signori et cavalieri di Spagna. Domenica de note venendo il luni, l' imperator ebbe febre, li durò più de 4 hore; ognun stava di mala voia, dava colpa dil male a questa città, ma senza partirse ne andar a li bagni è total risanata et non ha più male; fo una efimera, et ogni di se vede a le finestre; processe da manzar meloni che sono pessimi, con tuti altri fruti; *tamen* ognun ne mangia; per questo quì è infiniti amalati di fluxo tuti, molti moreno. Il principe di Danemarch nepote di l' imperador si sente molto mal. Si dice il tardar fa il Turco è causato da 12 elefanti che 'l mena per pompa con sì, quali rupeno il ponte sopra el Danubio, nè fu possibile farli passar se non con tenaie affocate, con le quali li stringevano le parte di driedo. Altri dicono il Turco fuge et è ritornato, et che il re anglico ha scritto quì al suo orator lo avisi che via farà el Turco et si 'l venirà in Italia, perchè vol mandar in soccorso di quella 30 mila fanti, et verà in persona con più forze bisognando. Non scrissi la imputation fu fata a l' orator francese, haver scritto a lutherani sii col Turco, ma ben lo scrissi a di 6 dil passato a li signori Cai di X, con altre comunication che mi fu fate. Si 'l Turco veniva presto trovava le cose in altri termini che non sono al presente; et venendo le gente de Italia et le mutination asetate potranno questi contrastar con tuto il mondo. Il reverendissimo Medici si aspeta quì fra tre zorni; il suo homo è venuto avanti a far preparar allogiamento per cavali 400. Tenute fino a di 8. Ho ricevuto letere di la Signoria nostra, di 28 fin ultimo; si eseguirà. L' imperator è tornà a li bagni et stà benissimo; quel aere li par miglior. Manda una lettera di Posenia, qual è questa:

Magnifice domine et amice observande S. P. et obsequia mea paratus.

Quoniam dominatio vestra cupit certior fieri quis sit noster status ipse aliud subiungere non possum quam que hic a Turcis gereatur qui relicto Danubio potierique suae classis parte ac impedimentis gravioribus reeta se versus Stiriam conferunt, cum et alias finitimas provintias haud dubia devastari Caesareaque Maiestatis ac imperii conventum ac prelium clusuri ut vereor nostro dispendio quare operae pretium erit nos quoque pari